

Brillante commedia in dialetto di Calamari

“Tütt a post e gnint in urdin” della Filodrammatica San Bernardino oggi al President

PIACENZA - Stasera alle 21 al Teatro President secondo appuntamento della rassegna dialettale dedicata allo studioso del dialetto Luigi Paraboschi con la messa in scena di *Tütt a post e gnint in urdin* a cura della Filodrammatica San Bernardino che presenta la brillante commedia in tre atti, scritta e diretta da Massimo

Calamari. La storia è ambientata in casa dei due fratelli Perla ed Enzo, assillati dal pensiero della madre vedova e sola, rimasta al paese. Decidono così di inventare un modo strano per arrivare all'obiettivo: trovare un uomo da affiancare alla mamma, farle credere che la figlia Perla sia fidan-

zata con Elio, un po' avanti negli anni, sperando che in realtà piaccia a lei. Delizia, madre di Perla ed Enzo, è un uragano, stravagante e divertente, ma anche invadente nella vita dei figli, tanto che in passato ha fatto sì che il prossimo matrimonio di Enzo saltasse all'ultimo minuto. Al suo arrivo, oltre alla sgradita

Gli attori della Filodrammatica San Bernardino



sorpresa, che non darà i frutti sperati, scoprirà che proprio Rita, quella che doveva essere la

futura sposa del figlio Enzo, abita al piano superiore della palazzina, con la figlia Gioia e il mari-

to Bruno. Ma la scombinare i piani ci sarà l'arrivo del vero fidanzato di Perla, Ernesto, spacciato per il fidanzato di Enzo, accrescendo così lo stato di confusione di Delizia. A completare il cast, Angelo, coreografo gay, che abita al terzo piano, e incontrerà il suo destino con Elio.

Gli interpreti sono: Massimo Calamari, Silvia Bisi, Gioia Cavanna, Cristina Bertinetti, Marco Marcotti, Alessandro Rebecchi, Carolina Giamberi, Stefano Chiappa, Doriane Iencinella, Paolo Bossalini e Camilla Taffurelli.

DONNE NELLA GRANDE GUERRA - Ieri il convegno Isrec con numerosi studiosi al Gotico



Da sinistra: il pubblico e i relatori del convegno Isrec dedicato alle "Donne nella Grande guerra", svoltosi ieri nel salone di Palazzo Gotico (foto Del Papa)

«Eroine riunite, con coraggio»

Tanto impegno, dal lavoro nelle fabbriche alle campagne

PIACENZA - Molteplici spunti di ricerca e un'esposizione ampia delle fonti: il convegno organizzato dall'Isrec (Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea) di Piacenza nel centenario della Prima guerra mondiale, con la collaborazione del Comune e il patrocinio della Regione, ha presentato idee e strumenti da utilizzare in laboratori didattici con le classi, a partire dalle riflessioni scaturite dalle relazioni di storici quali Bruna Bianchi, dell'università di Venezia, Francesco Frizzera, dell'università di Trento, Claudia Bassi Angelini, docente di lettere al liceo scientifico di Ravenna, Maria Grazia Suriano, dell'università di Venezia, e Anna Riva, dell'Archivio di Stato di Piacenza. A introdurre i lavori, che si sono tenuti ieri per l'intera mattinata nel salone di Palazzo Gotico, la direttrice dell'Isrec, Carla Antonini.

Il tema comune affrontato, da diversi punti di vista, è stato quello delle *Donne nella Grande guerra*, prendendo in esame la

condizione femminile in quei drammatici anni. Bianchi, che ha parlato in particolare del periodo dell'occupazione austro-tedesca del Veneto, ha concentrato i suoi interessi accademici, fin dal 1980, proprio sulla Grande guerra. Dal 1995 membro del comitato scientifico del Centro di ricerca internazionale presso l'Historial de la Grande Guerre, Péronne, Somme e del Collectif de Recherche International et de Débat sur la Grande guerre (Crid, www.crid1418.org), ha dato vita nel 2004 alla rivista telematica "Dep" (Déportate, esuli, profughe), dedicata alla memoria femminile, il cui numero 31, consultabile liberamente sul sito www.unive.it, affronta specificamente la questione delle donne durante il conflitto del 1914-18. Donne che si sono ritrovate «con un enorme carico di lavoro nelle campagne», catapultate anche in una situazione che comunque «ha segnato il loro ingresso nelle fabbriche, tra l'ostilità, per lo meno iniziale, degli o-

perai maschi non partiti per il fronte perché le loro qualifiche erano ritenute non sostituibili». Per quelle operaie era un motivo di orgoglio poter accedere a quei settori industriali, come la meccanica e la metallurgia, fino ad allora preclusi alle donne, ha evidenziato Bianchi. «Soprattutto per le giovani, si aprirono in generale spazi per una socialità meno ristretta». Troviamo poi le donne alla testa delle proteste, «spesso non accolte favorevolmente dai sindacati che avevano modalità differenti di operare». In ogni caso, ecco le donne partecipare a scioperi e manifestazioni per la pace, a mobilitarsi per il ritorno dei mariti, rifiutandosi per esempio di raccogliere il grano per non alimentare le risorse destinate al fronte e cercare così di contribuire allo spegnimento delle ostilità. Le donne indossarono anche la divisa di infermiere, di postine, di conduttrici di autobus: «Ebbero una visibilità prima impensabile nei centri urbani». Impegnate a fa-

vore della pace, specie dopo aver toccato con mano, magari come crocerossine, quanto la guerra colpisse la popolazione civile, incontriamo figure femminili determinanti pure per la nascita di associazioni, come il partito delle donne per la pace, fondato negli Usa nel gennaio del 1915, o Save the children, sorta nel 1919 per iniziativa delle pacifiste britanniche Eglantyne Jebb e Dorothy Buxton: «Per loro il bambino diventava un nuovo simbolo delle relazioni internazionali, non più basate sulla violenza, ossia sulla morte, ma sulla vita. Si affermava infatti il diritto dell'infanzia al nutrimento, quando invece i più piccoli erano le prime e più indifese vittime della guerra».

Nel marzo 1915 ancora una donna presiedette il convegno internazionale per la pace ospitato in Olanda. Si trattava dell'americana Jane Addams, futuro Premio Nobel per la pace nel 1931.

Anna Anselmi

Come "organizzare" il proprio anno domestico

La nota conduttrice televisiva e scrittrice Csaba dalla Zorza oggi è a Piacenza per presentare il suo ultimo libro



Dalla Zorza presenta il suo libro sulla cucina e sul ricevere in casa

PIACENZA - Oggi alle 17 torna a Piacenza Csaba dalla Zorza, scrittrice e conduttrice televisiva, per presentare il suo ultimo libro *Csaba Five Season, Le cinque stagioni di Csaba* e scoprire l'almanacco per vivere e celebrare la cucina, il ricevere e la casa. Sarà un momento di incontro con l'autrice di un libro che aiuta a organizzare l'anno domestico tra cucina e buon vivere. L'appuntamento è da "E' tempo di Casa", in via Verdi 9.

Csaba dalla Zorza ha studiato alla scuola parigina Le Cordon Bleu specializzandosi in cucina mediterranea con una passione per la pasticceria e il tè delle cinque. Ha introdotto, attraverso i suoi 14 libri, l'arte della tavola, insegnando "a trasformare la cucina casalinga in qualcosa di straordinario, ogni giorno, senza sforzo". I suoi libri spaziano dalle ricette all'arte di ricevere, dai trucchi della cucina alla mise en place. E' presentatrice della trasmissione Il Mondo di Csaba sul canale Alice. Conduce *Merry Christmas con Csaba* sul canale Real Time del digitale terrestre e scrive sul blog *Lezioni Private*, sul sito di Vanity Fair, testata con la quale collabora per gli argomenti di

cucina e lifestyle. Csaba dalla Zorza è la food writer italiana che ispira uno stile di vita semplice ed elegante. Molto amata dal suo pubblico, è considerata una vera autorità del ricevere e del "savoir vivre" contemporaneo. «Questo mio nuovo libro - dice l'autrice - è un almanacco perpetuo: 52 settimane per celebrare la vita attraverso la cucina e il ricevere. Inverno, primavera, estate, autunno e Natale: le cinque stagioni ruotano intorno agli ingredienti freschi, alle ricorrenze portate dalle

feste, ai piccoli e grandi progetti legati al ricevere.» «Ogni stagione - aggiunge - porta con sé un progetto da mettere in pratica per allargare i propri orizzonti nell'arte del ricevere e un menù dedicato. Ogni mese l'almanacco propone una "cake of the month" per ampliare il proprio repertorio di pasticceria in modo pratico e alla portata di tutti. Ci sono tutti i consigli per una cucina buona e sana, tutto l'anno. Questo volume - conclude - accompagna chi legge durante un viaggio meraviglioso che dura 365 giorni alla scoperta delle piccole cose che rendono bella la nostra vita».



La copertina del libro di Dalla Zorza

«LA TRAGEDIA DIMENTICATA» ANCORA OGGI E DOMANI

Prorogata la mostra sugli italiani di Crimea e sui deportati nei gulag del Kazakistan

PIACENZA - (a. a.) Si potrà visitare ancora oggi e domani, la mostra *La tragedia dimenticata - Gli italiani di Crimea*, curata dal giornalista e conduttore di Radiouno Rai, Stefano Mensurati, organizzata dalla Banca di Piacenza che ha deciso di prorogare l'apertura visto il continuo afflusso di visitatori. Nelle sale di Palazzo Galli si potrà accedere, a ingresso libero, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, per conoscere pagine decisamente trascurate del nostro passato, che riguardano in primis le tragedie attraversate dalla comunità italiana insediata in Crimea, su invito dello zar, nel XIX secolo e in seguito travolta

Prorogata ancora oggi e domani la mostra sugli italiani di Crimea



dai processi di collettivizzazione realizzati con la rivoluzione bolscevica e dalle purghe staliniane, con conseguente deportazione in massa nei gulag del Kazakh-

stan. Qui le loro sorti si intrecciano con quelle altrettanto difficili dei prigionieri di guerra dello Csic e dell'Armia, catturati dall'Armata rossa. Soltanto pochi, tra cui il piacentino Pietro Amani, ultimo nostro concittadino sopravvissuto, intervenuto all'inaugurazione a Palazzo Galli, riuscirono a fare rientro a casa. Molti, costretti ai lavori forzati, risultarono dispersi per i familiari. Sul loro destino getta luce la stessa mostra, che illustra i risultati di una ricerca finanziata da Assopopolari e condotta nella stessa Federazione russa. Esposti i ruoli matricolari di alcuni militari piacentini della classe 1921, conservati all'Archivio di Stato di Piacenza, «che si è reso disponibile a effettuare ricerche, su richiesta dei familiari, di militari piacentini dispersi in Russia. Il modulo da compilare è in mostra».

Dove andare in discoteca

MODER
QUESTA SERA ORCHESTRA
GIORGIO VILLANI
DOM. POM. DISCOLISCIO
Carpaneto Piacentino - Info. 338 8860797

LE RUOTE
DiscoClub
MUSICA 360°
Roveleto di Cadeo (PC)
Tel. 0523.500427
Prenotazioni 335.6381717

Lido pop
LISCIO E NON SOLO - DISCO MUSIC LATINO AMERICANO
QUESTA SERA
ROMANET BAND
DISCO MUSIC - BUFFET ROYAL OFFERTO
DOMANI POM. DOMENICA ORE 15.00
KEVIN & CHIARA
APERICENA OMAGGIO
PIEVE PORTO MORONE (PV)
INFO 335 5862681 - 0382 78116

IL FARO del TREBBIA
Disco Dance
Questa sera ORCHESTRA
BIRO E BIRILLI BAND
VIA GENOVA 56, MARSAGLIA - TEL. 338.8534056 / 347.9060391

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) 0523.824565
www.missnady.it
QUESTA SERA RICKY RENNA
OSPITI LE MISS DANCE
ORE 22.40 POLENTATA PREPARATA
E SERVITA DA GRAZIANO BISAGNI

Macarena Music Hall
QUESTA SERA
CAMILLO DEL VHO
DOM. POM. E SERA BIRO E BIRILLI
CASTELL'ARQUATO - INFO 339.3096878

CLAO MONTALE SUD (PC)
ZONA INDUSTRIALE
QUESTA SERA DONNA EURO 5
MARCO RIBONI
E LE ROSE ROSSE
DOMANI POM. E SERA
RENZO E I MENESTRELLI
CHIAMA 336.528751 - 0523.614562
Da Mucinasso direzione Nord

Lo Smeraldo
GROPALLO (PC) - Tel. 0523.916108 - Cell. 340.1250804
GRANDE SERATA CON
MARIANNA LANTERI
APERTO RISTORANTE E PIZZERIA

RISTORANTE - PIZZERIA
LA ROSA BLU
QUESTA SERA
MONICA RIBOLI
LUGAGNANO TEL. 0523 - 891484